

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 21 APRILE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La reazione degli investitori

Bce: shock su petrolio e gas Dfp, rallenta la crescita allarme di Confindustria

I DATI

ROMA Un mese e mezzo di conflitto in Iran e di tensioni sul prezzo di petrolio e gas possono costare all'Italia circa due decimali di crescita in meno nel 2026. Gli effetti della guerra si tradurranno in una revisione al ribasso delle stime sul Pil attese domani in Consiglio dei ministri. La riunione, prevista per metà mattinata, dovrebbe avere all'ordine del giorno il Documento di finanza pubblica con l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche. L'ottimismo che caratterizzava le settimane che hanno preceduto l'attacco statunitense e israeliano contro la Repubblica islamica e la rappresaglia di Teheran è scemato, nonostante le attese per una fragile tregua.

Le tabelle registreranno nero su bianco il rallentamento. Per

GLI ECONOMISTI DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI TEMONO UN CONTO DA 21 MILIARDI CON UNA GUERRA LUNGA

quest'anno dall'iniziale 0,7% il dato dovrebbe passare a 0,5%, in linea con il taglio delle stime effettuato nelle ultime settimane dalle istituzioni internazionali e con una crescita già acquisita dello 0,3%.

Lo scenario, d'altronde, è peggiorato. L'Europa e l'Italia sono davanti a uno shock energetico

► Domani la presentazione del documento del governo, Pil a 0,5% e deficit sotto il 3%
Lagarde: «Le prospettive sono fragili e possono peggiorare, ma per agire servono dati»

che la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, non ha esitato a definire «enorme». Il rischio è la perdita, stimata, di 13 milioni di barili al giorno. E questo prima del blocco statunitense sullo Stretto di Hormuz.

«Le prospettive rimangono fragili e sono ancora possibili scenari peggiori», ha spiegato la numero uno dell'Eurotower. La Ue si trova davanti a uno dei momenti «più decisivi dalla fondazione». Tuttavia l'economia europea «non è ancora pienamente in uno scenario avverso»; per decidere come agire sui tassi «servono ancora dati», ha aggiunto.

LA CONGIUNTURA

I primi impatti si fanno già sentire. Rincarì dell'energia, rialzo dei rendimenti dei bond sovrani, calo della fiducia di famiglie e imprese, attese al ribasso per l'in-



La sede del ministero dell'Economia e delle Finanze

dustria che stava provando a rialzare la testa. «Reggono gli investimenti che nei primi tre mesi del 2026 sono ancora sostenuti dal Pnrr», notano gli esperti di Confindustria nell'ultima con-

giuntura flash diffusa dal Centro studi di Viale dell'Astronomia.

Il rischio di uno shock energetico è al centro delle preoccupazioni delle imprese. Se infatti il conflitto dovesse prolungarsi fi-

no a fine anno, il costo paventato per il sistema è di 21 miliardi di euro in più da pagare.

«Si arriverebbe a livelli critici già sperimentati nel 2022, non sostenibili per le nostre aziende», scrivono gli economisti di Confindustria.

La risposta che il governo saprà dare a imprese e famiglie sarà uno dei fattori nel disegnare il quadro dei conti pubblici.

LA VALUTAZIONE

Domani il governo attende il responso di Eurostat sull'indebitamento 2025. L'auspicio è che l'Ente europeo di statistica arrotondi al ribasso il dato e certifichi un deficit al 3%, tale da permettere al Paese di tornare nei parametri europei con un anno d'anticipo e auspicare l'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo. A quel punto Roma potrebbe richiedere l'attivazio-

ne della clausola per rendere flessibili le spese per la difesa e la sicurezza, aprendo spazi per interventi a sostegno dell'economia.

Le ultime settimane sono servite a fare i conti per capire se il 3,07% che porta ad arrotondare il dato in eccesso al 3,1% possa essere invece più basso e quindi portare a un tondo 3%.

Sulla verifica non ci sono state pressioni, ha spiegato ieri il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli. Nelle previsioni del governo il rapporto deficit-Pil si manterrà poi sotto il 3% già dal 2026.

Il Documento di finanza pubblica, da questo punto di vista, dovrebbe mantenere l'indicazione fornita in autunno e confermare un livello di indebitamento dentro i parametri europei, nonostante la crescita inferiore alle attese. Il numero che quindi

ATTESA PER LA VALUTAZIONE DI EUROSTAT PER L'INDEBITAMENTO DELLO SCORSO ANNO

dovrebbe trovare spazio nelle tabelle oscillerà tra 2,8% e 2,9%.

Quanto alla crescita, anche il dato sul 2027 potrebbe subire limitature rispetto a quanto ipotizzato lo scorso ottobre, quando il governo aveva indicato come obiettivo lo 0,8%.

Andrea Pira



Di sicurezza, stop di Mattarella Corsa per modificare il testo

IL CASO

ROMA Alla settima ora di dibattiti a singhiozzo sul decreto Sicurezza, intervallati dall'ostruzionismo delle opposizioni, un deputato della maggioranza sbotta: «Siamo come l'orchestra del Titanic, discutiamo cose che sappiamo non passeranno». Tutte, tranne una: la modifica alla norma approvata in prima lettura al Senato, che prevede un incentivo da 615 euro per gli avvocati che seguono una pratica di rimpatrio volontario, nel caso in cui i loro assistiti scelgano di tornare nei rispettivi Paesi. Ancora, però, resta da capire come.

A sera la soluzione prediletta sembrava essere quella dell'emendamento correttivo. Un'ipotesi che si era fatta strada a seguito del faccia a faccia, al Quirinale, tra Alfredo Mantovano e Sergio Mattarella. Un colloquio nel quale il presidente della Repubblica avrebbe ribadito al sottosegretario che, così come scritta, la norma non andava bene. In commissione, però, l'emendamento non è mai giunto e la possibilità di presentare ritocchi in Aula sembra essere remota. Pesa il fattore tempo: il decreto deve essere approvato entro il 25 aprile. Per l'opzione del decreto correttivo spunta il precedente del cosiddetto "comma Fuda".

LA GIORNATA

E pensare che, al mattino, la questione - già sotto il faro Quirinale e fonte di perplessità anche per Forza Italia e Noi moderati (che pure l'hanno sottoscritta in Senato) - sembrava risolvibile con un semplice ordine del giorno. Almeno a sentire l'azzurro Enrico Costa che, a Repubblica, aveva anticipato l'intenzione di presentare un odg per consentire un confronto tra le parti, considerata la contrarietà anche del Consiglio nazionale forense e delle Camere penali. Nel corso delle ore, tuttavia, le voci sull'«alta attenzione» del Colle, così come quelle sull'attesa di una soluzione per non ledere i diritti di difesa dei singoli, si sono moltiplicate. Dando l'impressione che la scorcio azzurra non sarebbe bastata, e il provvedimento sarebbe stato accompagnato da una lettera del presidente al momento della promulgazione o, peggio, sarebbe stato rinviato alle Camere. Scartata l'exit strategy dell'odg, si è ragionato sull'ipotesi di procedere con un decreto correttivo - da portare in Cdm subito dopo l'approvazione definitiva sul dl Sicurezza - oppure con un

► No del Colle agli incentivi per i legali che convincono i migranti ad accettare il rimpatrio
Per la conversione c'è tempo solo fino a sabato: l'ipotesi di un decreto correttivo del governo



Sergio Mattarella riceve il sottosegretario Alfredo Mantovano al Quirinale

di mattina: lo stesso giorno il provvedimento sarà trasmesso di nuovo a Palazzo Madama che, nella peggiore delle ipotesi, l'approverà sabato, ovvero l'ultimo giorno per la conversione, pena la decadenza del dl». Qualche calcolo, però, non deve essere andato a buon fine. Alle 22.30, di fronte alle commissioni Affari costituzionali e Giustizia riunite, il meloniano Ciro Maschio ha affermato che non sono attesi nuovi emendamenti. Così come è difficile che arrivino in Aula, dove il governo sarebbe pronto ad apporre la fiducia. «Si troveranno altre soluzioni», spiega uno dei relatori, anche se nessuno è ancora in grado di dire quali.

IL PRECEDENTE

Quanto all'opzione del decreto correttivo, esisterebbe un precedente: si tratta del cosiddetto "comma Fuda" con il quale il Governo Prodi II licenziò un decreto-legge di un solo articolo che entrò in vigore insieme alla legge di conversione che conteneva la norma da sopprimere sulla base della richiesta dell'allora presiden-

LA MAGGIORANZA: LA NORMA NON ERA TRA QUELLE ATTENZIONATE DALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

te Napolitano. In quel caso si trattò di una scelta obbligata visto che il comma da abrogare - una norma proposta dal senatore Pietro Fuda che modificava i termini di prescrizione per i reati contabili - era contenuto all'interno della finanziaria e si era a ridosso del 1 gennaio. Chissà che Alfredo Mantovano, al tempo senatore nelle file di An, non se ne ricordi. Intanto, più di qualcuno si interroga su come sia possibile che l'approvazione sia andata liscia in Senato. La proposta, caldeggiata dal ministero dell'Interno, era stata firmata in commissione, e poi in Aula (dove è stata ripresentata) da tutti i partiti di maggioranza. Qui, se ci fosse stato un parere negativo, ragionano fonti di governo, «la norma si sarebbe fermata». D'altra parte, viene aggiunto, «non era tra quelle attenzionate dal Colle come gli sgomberi delle seconde e delle terze case».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI DEL QUIRINALE

I limiti al fermo preventivo

1 Nel testo del dl sicurezza il Quirinale ha chiesto limitazioni al fermo preventivo, cioè alla possibilità di trattenere prima di una manifestazione chi è ritenuto pericoloso

Scudo penale non solo agli agenti

2 Su sollecitazione del Colle, lo scudo penale è stato introdotto non solo per le forze dell'ordine, ma per chiunque abbia agito nell'esercizio delle sue funzioni

Chi compra coltelli non va registrato

3 Rispetto alle bozze iniziali, il Quirinale ha chiesto di eliminare la norma che prevedeva la registrazione per chi acquista un coltello da più di 15 centimetri

decreto attuativo, comunque necessario per l'entrata in vigore della norma. La quale, infatti, stabilisce che sia il ministero dell'Interno a definire le linee guida per la relativa corresponsione del compenso. Due percorsi che metterebbero al riparo il provvedimento bandiera del governo Meloni da una terza lettura in tutta fretta a Palazzo Madama,

al contrario di un emendamento correttivo. Un ventaglio di ipotesi che Mantovano avrebbe illustrato al capo dello Stato, durante l'incontro al Colle nel tardo pomeriggio. A sera, in un primo momento, la scelta della via "più lunga": la presentazione del correttivo in commissione. Un orientamento confermato anche dal messaggio di

alert fatto giungere ai senatori meloniani: «Attenzione, probabile seduta d'Aula venerdì per eventuale esame, in 3a lettura, del dl Sicurezza». Dalle parti di Palazzo Chigi si era fatto anche di conto: «L'ostruzionismo delle opposizioni a Montecitorio - avevano riferito fonti di governo - può durare fino a vener-



Traffico di rifiuti speciali sigilli alla Ilm a Sabaudia

L'INCHIESTA

Conferitori seriali di rifiuti speciali e pericolosi e una azienda che non si faceva troppi problemi a riceverli senza annotare il prescritto tracciamento previsto dalla normativa. E' lì che ieri mattina sono piombati gli investigatori del Nipaaf (Nucleo di Polizia Forestale, Ambientale e Agroalimentare) del Gruppo Carabinieri Forestale di Latina e Nucleo Carabinieri Forestale di Terracina per dare esecuzione a un decreto di sequestro preventivo emesso dal gip del Tribunale di Roma su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia. L'azienda sequestrata è la Ilm di Sabaudia, ubicata in via Maremmana a Borgo San Donato e sono scattati i sigilli anche a 11 automezzi. Il procedimento penale è a carico dell'amministratore unico della società: Nicola Del Prete, 61 anni, di Cisterna. Della Ilm è amministratore dalla costituzione della srl, ma socio unico solo dal 2024. «In precedenza, socio unico era la Fdp Metal: un'altra società avente ad oggetto la raccolta e il trasporto per conto proprio e di terzi di rifiuti solidi, urbani, differenziati e non, di proprietà», società che era di proprietà per metà di Nicola Del Prete, odierno indagato, e per l'altra metà di un altro Nicola Del Prete, classe 1987, omonimo e cugino del precedente. Quest'ultimo che era stato indagato in una indagine per riciclaggio e false fatture della Guardia di Finanza, è il figlio dell'assessore all'ambiente del Comune di Cisterna, Lino Del Prete.

Tornando allo zio, La Ilm è stata «sempre nella sua disponibilità, non soltanto da un punto di vista formale», ma anche «da un punto di vista sostanziale, essendo stata sempre riconducibile alla propria famiglia» si legge nel decreto.

Nell'inchiesta odierna ci sono altri 28 indagati. «Le indagini - spiegano i militari del Nipaaf -

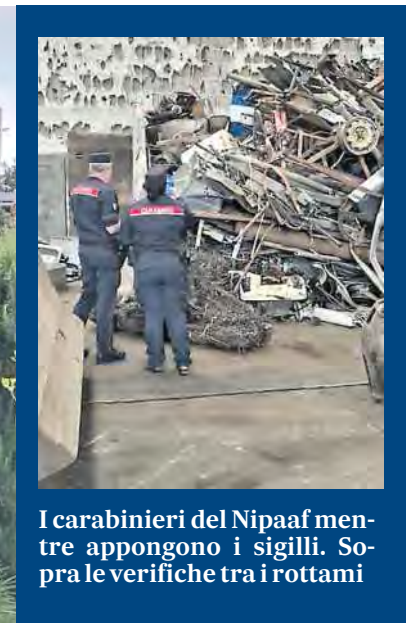
► Indagato l'amministratore Nicola Del Prete ► Decine di conferimenti illeciti di 28 persone respinta la richiesta di domiciliari della Dda La scoperta fatta dai carabinieri del Nipaaf

hanno dimostrato che l'amministratore unico della società, avente ad oggetto la raccolta, il trasporto e la gestione di rifiuti, al fine di conseguire un ingiusto profitto rappresentato dagli illeciti guadagni conseguiti attraverso il traffico illecito», dei rifiuti che «venivano raccolti e trasportati da privati in violazione della normativa sullo smaltimento». Sono in tutto 24 soggetti che «ricevono, trasportavano, scaricavano e comunque gestivano illecitamente ingenti quantitativi di rifiuti». Sono stati fotografati «con più operazioni e attraverso allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, presso la struttura della società». Il motivo? «La polizia giudiziaria - si legge nel decreto - ha evidenziato che un buon numero dei conferitori appartiene a famiglie rom dell'area pontina, già attive nell'attività di recupero di rifiuti al fine di poter ottenere dalla loro commercializzazione un guadagno illecito». E' il segno, chiosano gli investigatori, «che l'attività illecita nel traffico dei rifiuti risulta una delle più redditizie e remunerative per gli scopi di sodalizi criminali».

La Dda aveva chiesto l'arresto di Del Prete e l'obbligo di dimora per 24 indagati, ma la gip Tamara De Amicis ha respinto la richiesta accogliendo solo quella relativa al sequestro dell'impianto e alla nomina di un amministratore giudiziario.

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri del Nipaaf mentre appongono i sigilli. Sopra le verifiche tra i rottami



Accoltellato, denunciati i due aggressori

Ferito con un'arma da taglio, un uomo di Cisterna si fa curare al Pat sporge denuncia presso il Commissariato di Latina. La vittima ha descritto i due uomini e gli agenti del commissariato guidato dalla dirigente Valeria Morelli li hanno individuati e denunciati per lesioni personali aggravate. Tutte le persone coinvolte sono italiane. Nei giorni scorsi gli agenti della sezione

anticrimine in esecuzione di un decreto di perquisizione personale e domiciliare nei confronti dei due individui residenti in città, indagati per l'aggressione avvenuta a Cisterna, lo scorso 30 marzo. Le verifiche effettuate presso l'abitazione degli aggressori e approfondite nelle relative pertinenze, hanno dato esito positivo: durante la perquisizione, uno dei due è stato trovato in possesso di un coltello a

serramanico, sottoposto a sequestro. Nello stesso contesto, gli agenti del Commissariato di via Benedetto Croce hanno rinvenuto anche una giacca recante segni distintivi riconducibili alla Polizia Municipale di Roma, della quale non è stato giustificato il possesso, la stessa è stata sequestrata e a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Daniele Ronci



Il progetto

«Dialogo costante con i Comuni»

Ieri il primo dei cinque incontri della Regione con i sindaci del Lazio per rafforzare il rapporto con i territori
Il presidente Rocca: «Pronti a recepire le istanze dei primi cittadini per trovare le giuste risposte»

ENTI LOCALI

LUCAARTIPOPOLI

■ Favorire una maggiore partecipazione dei territori alle politiche regionali, la valorizzazione delle eccellenze locali e la promozione di modelli di sviluppo locale sostenibile. È questo l'obiettivo di "Regione in Comune", il percorso avviato dalla giunta Rocca, in collaborazione con Anci Lazio, con i sindaci del territorio per rafforzare il dialogo, che ieri ha visto il primo di cinque incontri in programma dal 20 aprile

CONFRONTO CON GLI ASSESSORI GHERA E REGIMENTI: «VOGLIAMO ESSERE LA CASA DEI SINDACI»

a fine maggio. Momenti durante i quali i 378 primi cittadini dei Comuni del Lazio potranno confrontarsi con l'Amministrazione regionale, avanzando proposte, suggerimenti e sottolineando i problemi da risolvere. «Questa iniziativa è stata pensata - spiega il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca - per recepire le istanze che arrivano dai sindaci: su questo aspetto si misura l'abilità nell'intercettare le difficoltà che vivono i territori per trovare le giuste risposte. Abbiamo organizzato una serie di incontri su più giornate, con obiettivi mirati, per modulare gli interessi dei diversi amministratori locali. Credo che questo modo di incontrarsi aiuti la Regione a crescere».

L'appuntamento di ieri ha visto la partecipazione degli assessori regionali Luisa Regimenti (Enti Locali) e Fabrizio Ghera (Rifiuti e Tra-



Il presidente della Regione Rocca con gli assessori Regimenti e Ghera e (sotto) alcuni sindaci (FOTO: ROBERTO SILVINO)

sporti), che hanno parlato di alcuni dei temi maggiormente sentiti dagli amministratori locali, come sicurezza, trasporti e rifiuti. «Questa è una tappa - ha detto l'assessore Luisa Regimenti - di un lungo percorso avviato dalla nostra giunta: la Regione vuole essere la casa dei sindaci e queste cinque giornate rap-

presentano un importante momento per avere un colloquio diretto con i vari assessori, convocando i sindaci che sono il presidio dello Stato sui territori. I Comuni chiedono minore burocrazia e semplificazione digitale per essere a contatto con i bandi per i finanziamenti regionali; sotto questo aspetto ab-

biamo già avviato un potenziamento della comunicazione».

All'iniziativa erano presenti diversi amministratori della provincia pontina, tra questi i sindaci di Terracina, Sermoneta e Roccaforte, Francesco Giannetti, Giuseppina Giovannoli e Carla Amici, e il vicesindaco di Cisterna di Latina, Ma-



ria Innamorato. Presente in sala anche l'assessore regionale Alessandro Calvi. Nel corso della giornata sono stati illustrati alcuni investimenti previsti per i territori: tra questi lo stanziamento di 500 mila euro per la videosorveglianza a Latina; il piano per la difesa delle coste del Lazio, che vedrà interventi anche a Fondi (1,3 milioni di euro), Latina (1,1 milioni), Sabaudia (583 mila euro), Terracina (436 mila euro), Ponza e Ventotene; nonché i 21 milioni di euro per interventi di ammodernamento e riconversione impiantistica delle attività di trat-

SICUREZZA, TRASPORTI E RIFIUTI I TEMI DELLA RIUNIONE, PROSSIMO APPUNTAMENTO PER L'11 MAGGIO

tamento dei rifiuti, bando che vedrà arrivare 1,8 milioni alla Progetto Ambiente di Aprilia. «Il dialogo con i Comuni c'è sempre stato - ha detto l'assessore Ghera - e questa iniziativa ci darà la possibilità di collegare meglio il lavoro che stanno facendo il presidente, la giunta e i consiglieri per avere risultati migliori. Per quanto riguarda il mio assessorato, in questi mesi abbiamo fatto diversi incontri per potenziare la raccolta differenziata nel Lazio, un tema molto importante per la sicurezza dell'ambiente. Inoltre è fondamentale continuare ad andare avanti e trovare più iniziative sul trasporto ferroviario e su gomma». Gli appuntamenti riprenderanno l'11 maggio, quando è prevista la riunione con gli assessori Pasquale Ciacciarelli (Politiche Abitative) e Manuela Rinaldi (Infrastrutture). ●



Sanità

Infermieri, sbloccate mille assunzioni

L'INTERVENTO

■ Arriva una boccata d'ossigeno per la sanità del Lazio: sono circa mille gli infermieri già inseriti nelle graduatorie regionali che, a partire dal 2 aprile, sono stati contattati dalle Asl per l'assunzione a tempo indeterminato. Un passaggio atteso da tempo, che punta a rafforzare gli organici e a rispondere alla carenza di personale nelle strutture sanitarie.

A sottolineare l'importanza dell'operazione è Luigi Baldini, presidente dell'Enpapi, l'ente

nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica. «Siamo molto soddisfatti – dichiara – è un risultato importante che conferma la validità della linea che abbiamo sostenuto. Il nostro appello è stato ascoltato». La scelta della Regione Lazio è stata quella di puntare sullo scorrimento delle graduatorie già esistenti, valorizzando professionisti già selezionati e pronti a entrare in servizio, invece di ricorrere a nuovi canali di reclutamento, anche dall'estero. Un orientamento che, secondo Baldini, rappresenta non solo una soluzione efficace sul piano

organizzativo, ma anche «un atto di rispetto verso la dignità professionale di chi attende da tempo».

Nel Lazio, infatti, restano ancora oltre 5.000 infermieri in graduatoria, un bacino importante da cui attingere per rafforzare il sistema sanitario pubblico. L'avvio delle nuove assunzioni viene quindi letto come una risposta concreta e immediata alle esigenze del territorio, soprattutto in un momento in cui ospedali e servizi territoriali continuano a fare i conti con carenze di organico.

Baldini evidenzia anche il ruolo



Un infermiere

lo della collaborazione istituzionale, apprezzando la disponibilità del presidente della Regione Francesco Rocca nell'accogliere le sollecitazioni avanzate dalla categoria.

Ora l'obiettivo è dare continuità a questo percorso, garantendo stabilità lavorativa e rendendo il sistema sanitario regionale sempre più attrattivo. «La strada intrapresa è quella corretta – conclude – ma è fondamentale proseguire, valorizzando anche il contributo della libera professione e investendo sulle competenze già presenti sul territorio». Una serie di assunzioni che saranno utili a decogestionare il lavoro negli ospedali della Regione Lazio. La giunta Rocca continua comunque nel suo impegno per potenziare il settore sanitario. ●



Settore in crisi

Autotrasporto, fermo a maggio

Caro gasolio, ufficiali le date dello sciopero dei camionisti: dal 25 al 29 maggio, se le cose non cambieranno
Il coordinamento unitario dei trasportatori: «Il tempo delle risposte interlocutorie è finito, ora servono misure»

LA SITUAZIONE

Caro gasolio, il settore dell'autotrasporto senza interventi correttivi immediati, si fermerà: non è una minaccia, ma un dato di fatto. Da noi, come nel resto del Paese. Con gravi ripercussioni sul sistema produttivo nazionale. Supermercati vuoti, mancanza di medicinali, niente più rifornimenti di carburante ai distributori, in pochi giorni si arriverebbe alla paralisi del Paese.

Il settore guarda alle decisioni di UnaTras, il coordinamento unitario delle associazioni nazionali dell'autotrasporto merci, che rappresenta la maggior parte del-

UNATRAS CHIEDE INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA LIQUIDITÀ PER AFFRONTARE L'EMERGENZA IN CORSO



Un'immagine del fermo del settore dell'autotrasporto nel 2022

le 100mila imprese italiane e riunisce Fai, Cna e Confartigianato.

E ieri UnaTras (venerdì era stato deciso il passo verso il fermo nazionale, comunicato poi al Garante) ha comunicato la data: dal 25 al 29 maggio (se la situazione non cambierà).

Il momento è molto difficile: il settore ha già un rimborso sulle accise di circa 27 centesimi al litro; lo sconto generalizzato del governo ha portato ad un abbassamento di questo beneficio da 27 cen-

tesimi a 7 centesimi. Il beneficio infatti non poteva essere sommato per non incorrere in sanzioni per violazione delle norme sugli aiuti di Stato.

UnaTras chiede interventi a sostegno della liquidità, come la sospensione dei versamenti contributivi e fiscali, recuperi immediati delle accise, invece che a 60 giorni, e l'emanazione del decreto attuativo per erogare i ristori compensativi.

In piena sintonia con UnaTras

anche la FAI. «Il costo del carburante non accenna a diminuire e le misure proposte si sono rivelate insufficienti - hanno sottolineato il presidente della Federazione Provinciale degli autotrasportatori di Latina e Frosinone (FAI), Vincenzo Marzocchi, e il segretario Diego Pettoni - non portando ad alcun risultato positivo per la categoria perché non affrontano in modo adeguato l'emergenza in corso».

UnaTras è intervenuta anche

sulla decisione presa da TrasportoUnito, sigla che aveva (autonomamente) proclamato lo sciopero per la giornata di ieri: in Campania è durato poco. E' stato revocato dopo il decesso di un autista, investito mentre manifestava sull'autostrada A1 nel casertano.

«Il fermo nel quale si è consumata questa tragedia è stato proclamato da una sigla associativa del tutto estranea a UNATRAS, che ha agito in modo u-

nilaterale ignorando l'invito formale della Commissione di Garanzia sugli scioperi a revocare la propria iniziativa — motivato dalla violazione del preavviso minimo obbligatorio e dal mancato rispetto della regola della rarefazione oggettiva - si legge nel comunicato - Quella sigla era pienamente consapevole dell'impossibilità di procedere. Noi abbiamo operato con rigore e responsabilità: preavviso di 25 giorni comunicato alla Commissione di Garanzia, servizi minimi garantiti, modalità conformi al Codice di autoregolamentazione dei servizi pubblici essenziali».

Il fermo nazionale è ufficialmente confermato: dall'una del 25

«AUSPICHIAMO CHE IL GOVERNO RICONOSCA IL RUOLO FONDAMENTALE DELL'AUTOTRASPORTO PER L'ECONOMIA NAZIONALE»

maggio all mezzanotte del 29 maggio. «Ci rivolgiamo al Governo con chiarezza: il tempo delle risposte interlocutorie è finito. La categoria chiede da mesi misure compensative concrete contro l'insostenibile aumento del costo del carburante. Auspichiamo che il Governo riconosca il ruolo fondamentale dell'autotrasporto per l'economia nazionale e apra un confronto serio, con chi le regole le rispetta». ● S.P.



L'inchiesta

Traffici illeciti coi rifiuti ferrosi

Indagine dei carabinieri forestali sull'azienda che riceveva rottami da raccoglitori non autorizzati
La Dda di Roma ottiene il sequestro per strutture e quote della ILM e per i 13 autocarri di chi conferiva

BORGO SAN DONATO

ANDREARANALDI

Un'indagine dei carabinieri forestali del Nipaaf ha svelato la natura illecita dell'attività svolta dalla società ILM srl attraverso il centro di raccolta e smaltimento dei rifiuti ferrosi in via Maremmana, nella zona industriale di Borgo San Donato nel territorio comunale di Sabaudia, un punto di riferimento per i raccoglitori abusivi di metalli del circondario, da Latina a Cisterna, fino a Sezze, Priverno e Sonnino, tutti indagati a loro volta.

Le investigazioni dei militari

IL PUBBLICO MINISTERO CHIEDEVA I DOMICILIARI PER L'IMPREDITORE E GLI OBBLIGHI DI FIRMA PER I RACCOGLITORI

hanno svelato che la società riconducibile all'imprenditore Nicola Del Prete di 61 anni, difeso dall'avvocato Massimo Frisetti, accoglieva sistematicamente gli scarti trasportati da soggetti sprovvisti nelle autorizzazioni ambientali e in alcuni casi riceveva anche rifiuti speciali pericolosi, in violazione della natura della licenza. Ne è scaturita un'inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, competente per il reato contestato, essendo stata ravvisata un'attività organizzata per il traffico illecito dei ri-



futi: il giudice per le indagini preliminari del Tribunale capitolino non ha accolto la richiesta di applicazione degli arresti domiciliari per l'imprenditore e l'obbligo di firma per tutti gli altri 28 indagati formulata dal pubblico ministero, ma ha accolto la proposta di disporre una serie di sequestri per impedire ai soggetti coinvolti di portare avanti le attività illecite. Sono stati requisiti il centro di raccolta dei rifiuti e le quote della società ILM, ma anche i 13 autocarri utilizzati dai soggetti che più spesso di altri conferivano rifiuti



Due immagini dei sequestri effettuati ieri mattina dai carabinieri forestali intervenuti con militari di Nipaaf, Gruppo di Latina, Nucleo di Terracina, e con l'ausilio dei Nuclei di Latina, Cisterna, Sezze e Priverno nell'azienda di via Maremmana

in maniera irregolare.

L'indagine è nata nel 2022 quando i carabinieri forestali del Nipaaf, il Nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale, hanno acquisito informazioni sulla natura illecita dell'attività svolta nel sito industriale di via Maremmana. Sono scattati appostamenti e controlli, che hanno consentito di trovare conferme ai sospetti iniziali, tanto da motivare l'installazione di telecamere per monitorare il via vai dei camion all'ingresso dell'azienda ILM srl. L'indagine ha consentito di accertare che buona parte dei trasportatori, sebbene fossero de-

UN MESE DI TELECAMERE ALL'INGRESSO DEL SITO E CONTROLLI IN STRADA PER DOCUMENTARE L'ATTIVITÀ ILLECITA

diti quotidianamente a questo lavoro, erano sprovvisti dell'iscrizione all'albo nazionale dei gestori ambientali e il titolare, oltre a ignorarlo, non chiedeva loro di esibire la documentazione sulla provenienza dei rifiuti. Oltretutto la visione delle telecamere ha permesso di scoprire che l'azienda di via Maremmana riceveva anche batterie esauste di veicoli, sebbene queste siano classificate come rifiuti speciali pericolosi e non contemplati per la tipologia dell'impianto. ●



I riscontri

In un mese monitorati 673 ingressi Su 193 mezzi solo 13 autorizzati

I raccoglitori che portavano i rifiuti erano sprovvisti di iscrizione all'albo

DETTAGLI

— L'indagine dei carabinieri forestali non è servita solo per verificare la natura illecita dell'attività che ruotava attorno all'impianto di via Maremmana, ma ha svelato che la società ILM era un punto di riferimento per i raccoglitori di metallo abusivi e incentrava i propri affari sul traffico illecito dei rifiuti. Nella prima fase dell'indagine, gli inquirenti hanno piazzato le telecamere davanti all'azienda di Borgo San Donato per un mese circa tra marzo e aprile 2022 contando 673 ingressi di mezzi per opera di 193 soggetti che si recavano nel centro raccolta per conferire, soprattutto rifiuti ferrosi e Raee. Peccato che tra questi solo 13 fossero iscritti all'albo dei gestori ambientali. Tutti gli altri,



Le foto mostrano l'intervento delle pattuglie dei carabinieri forestali mattina per i sequestri della società di via Maremmana nella zona industriale di Borgo San Donato

quindi 180, erano classificati come comuni cittadini, ai quali la legge consente di conferire solo i rifiuti in maniera occasionale e saltuaria, per un massimo di cinque volte all'anno, con un limite di 30 chili di rifiuti per volta. Invece in quel mese di indagine i carabinieri forestali del Nipaaf hanno verificato che ciascuno dei raccoglitori abusivi, dei quali non c'era traccia nei registri societari, si recava più volte in via

Maremmana: tra i soggetti sprovvisti di autorizzazione, i militari ne hanno identificati 31 che all'epoca si erano recati un minimo di 8 volte nell'arco del periodo di osservazione, qualcuno persino 21 o 17 volte. Gli inquirenti annotano che la presenza, tra i raccoglitori, di soggetti di famiglie rom con interessi anche in altri settori illeciti, come Fe, Ciarelli e Di Silvio, testimonia l'appetibilità del traffico dei rifiuti. In o-



gni caso quest'anno i carabinieri forestali hanno ripetuto un periodo di osservazione all'esterno dell'azienda per verificare l'evoluzione dell'attività illecita, trovando conferma di quanto scoperto quattro anni prima. Tra gennaio e febbraio, senza telecamere, i militari del Nipaaf hanno contato 45 ingressi effettuati da 22 soggetti diversi, dei quali solo 8 regolarmente iscritti all'albo dei gestori ambientali, men-

tre gli altri 14 non lo erano. Ne sono stati individuati cinque di quelli che conferivano illecitamente già nel 2022, tra i quali tre nel frattempo avevano ottenuto l'autorizzazione necessaria, regolarizzando il proprio lavoro. Secondo gli inquirenti, nel corso degli anni la società ILM srl ha continuato a rappresentare un punto di riferimento per chi conferisce i rifiuti abusivamente. ●



Cronaca

Aggressione con il coltello, la Polizia denuncia due persone

Le indagini degli agenti hanno permesso di identificare gli autori

CISTERNA

■ Sono stati denunciati in stato di libertà due uomini residenti a Cisterna, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di lesioni personali aggravate in relazione a un'aggressione avvenuta lo scorso 30 marzo ai danni di un uomo, colpito con un'arma da taglio. L'operazione è stata condotta nella mattinata odierna dal personale della Sezione Anticrimine del Commissariato, che ha dato esecuzione a un decreto di perquisizione personale e domiciliare nei confronti dei due indagati. Gli accertamenti, sviluppati nelle settimane successive ai fatti, hanno consentito di stringere il cerchio attorno ai presunti autori dell'episodio. Le perquisizio-

ni, eseguite presso le abitazioni e le relative pertinenze, hanno dato esito positivo. In particolare, uno dei due soggetti è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico, ritenuto di interesse investigativo e immediatamente sottoposto a sequestro. Nel corso delle operazioni, gli agenti hanno inoltre rinvenuto u-

na giacca recante segni distintivi riconducibili alla Polizia Municipale di Roma, della quale non è stato possibile giustificare il possesso. Anche il capo d'abbigliamento è stato sequestrato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per ulteriori accertamenti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In foto
il Commissariato
della Polizia
di Stato di
Cisterna



La storia

Ex operai Goodyear, il gesto che riaccende la memoria

Dopo l'appello di Agostino la società Ianiri ha deciso di prendersi cura del monumento

CISTERNA

GABRIELEMANCINI

■ Dopo quasi un anno dall'accurato appello lanciato da Agostino Campagna, storico custode del monumento ai Caduti sul Lavoro di Cisterna, la ditta Ianiri Servizi Funebri ha risposto presente. L'area verde di Largo "Il Posto dell'Anima" sarà ora curata dall'azienda, che ha vinto il bando di sponsorizzazione delle rotonde cittadine, raccogliendo idealmente il testimone dall'uomo che per oltre vent'anni ha mantenuto vivo quel ricordo. Era il luglio del 2025 quando Agostino Campagna, 78 an-

PER QUASI VENTI ANNI AGOSTINO CAMPAGNA È STATO IL CUSTODE DEL GIARDINO CHIAMATO "IL POSTO DELL'ANIMA"

ni, aveva lanciato un messaggio che aveva scosso la comunità cisternese. «Cerco persone serie che vogliono prendersi in carico il monumento», scriveva sui social, lasciando trasparire tutta la fatica di un impegno portato avanti da solo per diciassette anni. Un peso, quello del tempo, che iniziava a farsi sentire sulle sue spalle, ma non sulla sua volontà. «Non sono più un ragazzo - diceva - ho sempre fatto tutto da solo, ma adesso inizio ad avere qualche problema». Per chi non conosce la storia, il monumento sorge sulla via Appia, all'incrocio con via Croce. Inaugurato nel 2009, porta il titolo di un film, "Il posto dell'anima", quello di Riccardo Milani che raccontò la traumatica chiusura dello stabilimento Goodyear. A volerlo, però, non fu il Comune: quel memoriale nacque da una colletta degli ex operai Goodyear, fu escluso dal bando per le rotonde perché voluto e creato con il sudore e il cuore di chi



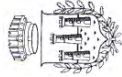
quel dolore lo aveva vissuto sulla propria pelle. E per tutti questi anni, Agostino Campagna ne è stato il custode silenzioso, instancabile. La sua seconda casa, dove il ricordo di tanti amici prima che colleghi non si spegne. Oggi, a distanza di mesi, quell'appello non è caduto nel vuoto.

A rispondere è stata la Ianiri Servizi Funebri, che ha deciso di prendersi cura dell'area verde di Largo "Il Posto dell'Anima": «Abbiamo raccolto l'appello di Agostino Campagna - scrivono in un post sui social - che ringraziamo con stima, ed abbiamo risposto al bando di sponso-

rizzazione delle rotonde di Cisterna, prendendo in cura l'area verde della rotonda Largo Il Posto dell'Anima, con l'obiettivo di renderla uno spazio sempre curato, accogliente e decoroso per tutti e soprattutto per la memoria dei Caduti sul Lavoro. Crediamo fortemente nell'importanza di prendersi cura del territorio in cui viviamo: è un segno di rispetto verso la comunità e verso i luoghi che fanno parte della nostra quotidianità. Ringraziamo anche la Cismer dei fratelli Rufo per averci fornito e offerto la struttura metallica delle tabelle. Piccoli gesti che fanno la differenza». Un passaggio di consegne che sa di continuità, non di addio. Perché quel luogo, come aveva detto Agostino, «è qualcosa di speciale, e solo persone speciali lo possono gestire». Oggi, grazie a un gesto che di speciale ha davvero molto, la memoria di chi non c'è più continua ad avere un posto dove vivere. ●



Nella foto sopra i lavori al monumento e sotto i lavori completati

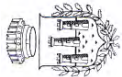


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

21 APRILE 2026

Cisterna, controlli ambientali dei Carabinieri Forestali: denunciato il titolare di un'azienda
<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-controlli-ambientali/>

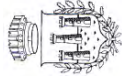


“PUNTO FERMO” PER I CONFERITORI SERIALI DI RIFIUTI NON AUTORIZZATI: SEQUESTRATA LA SOCIETÀ DI DEL PRETE. I LEGAMI CON LA FDP METAL DI CISTERNA

<https://latinatu.it/punto-fermo-per-i-conferitori-seriali-di-rifiuti-non-autorizzati-sequestrata-la-societa-di-del-prete-i-legami-con-la-fdp-metal-di-cisterna/>

AGGREDIRONO UN UOMO CON UN COLTELLO A SERRAMANICO: DUE DENUNCE A CISTERNA

<https://latinatu.it/aggredirono-un-uomo-con-un-coltello-a-serramanico-due-denunce-a-cisterna/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



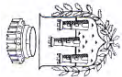
21 APRILE 2026

Accoltellato il 30 marzo, denunciati due uomini

<https://laziotv.it/cronaca/accoltellato-il-30-marzo-denunciati-due-uomini/>

Cisterna-Bayram ai titoli di coda

<https://laziotv.it/sport/cisterna-bayram-ai-titoli-di-coda/>



Aggressione con arma da taglio: due denunciati

<https://www.cisternanews.it/aggressione-con-arma-da-taglio-due-denunciati/>

Sistema di Gestione Anticorruzione: la Giunta comunale approva l'atto di indirizzo per la certificazione UNI ISO 37001

<https://www.cisternanews.it/sistema-di-gestione-anticorruzione-la-giunta-comunale-approva-latto-di-indirizzo-per-la-certificazione-uni-iso-37001/>

Sarracino (M5s): «Quando si parla senza cognizione di causa!»

<https://www.cisternanews.it/sarracino-m5s-quando-si-parla-senza-cognizione-di-causa/>

GRANDE PARTECIPAZIONE PER IL RADUNO REGIONALE BERSAGLIERI

<https://www.cisternanews.it/grande-partecipazione-per-il-raduno-regionale-bersaglieri/>